

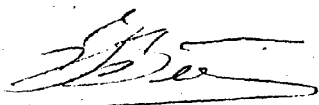
influire su coloro che avevano scelto la via  
del suicidio.

Da un pezzo, e quando ho fatto famiglia,  
mi sono rimesso sulla via dell'onore,  
e non ho conservato alcun rapporto con persone a  
mala vita.

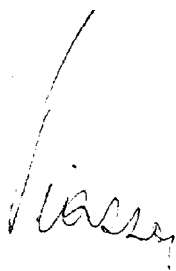
Q: E' vero che il Piraglia ebbe a parlare diverse  
volte delle minacce che subiva anche per messo  
di libere ammine. Negli ultimi giorni della sua  
vita egli andò in un posto dove si tal libere, molto  
graffato, con cui egli si ingiurava di deridere alla  
fine di partito, altrimenti gli sarebbe finita male per  
non a negare che il Piraglia non abbia avuto  
momenti nei suoi sfrenati, né io - si una spontanea  
iniziativa, feci alcun passo verso alcuno  
per evitare l'omicidio. E se non non avrei voluto  
a chi rivolgermi.

Sette con f. rob.

Giulio Vassini



lunardi





## PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 364 Cod. proc. pen.)

DI

DI

N. \_\_\_\_\_ Reg. gen.  
Proc. del Regno o Proc. Gen.N. \_\_\_\_\_ del Reg. gen.  
Uff. Istr. o Sez. IstruttoriaN. \_\_\_\_\_ Reg. gen.  
Pretura

1) Non può procedersi a confronto che tra persone esaminate e interrogate, e quando siavi d'accordo fra loro su fatti e circostanze importanti (art. 364 Cod. p. p.).

(2) Giudice Istruttore, Consigliere di Sez. d'Istrutt., Pretore; Procuratore del Regno e Procuratore generale (art. 296, 305, 364, 391, 398, Cod. p. p.).

3) Cancelliere o Segretario.

4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte dal giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e di quant'altro è avvenuto durante il confronto, senza tralascio delle impressioni riportate dal giudice circa il confronto tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto (art. 364 Cod. p. p.).

L'anno millenovecento 1917 il giorno 20del mese di lugli. alle ore \_\_\_\_\_ nel la SezioneIstruttoria della Corte d'Appello di PalermoNel procedimento contro Olivia Bartolomeo e  
imputato di omicidio aggr. ecc.occorrendo di addivenire al confronto tra (1) Caracappa Felice  
Veneria NicoloNoi Leo Car. Iff. Robert Giuseppe Corrisio Statore,  
(2) con l'intervento del Proc. Gen. Dr. R. Franz ist.assistiti dal (3) Car. Allen sottoscritto \_\_\_\_\_

abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra presenza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:


1. Caracappa Felice - qualificato - ist.2. Veneria Nicolo - qualificato - ist.Quindi data lettura ai Caracappadell' su deposizione nella parte in cui e discorde con quell' del  
Veneria, interrogato se in presenza di costui  
vi persista e possa sostenere, in faccia quanto in esso si con-  
tiene, ed avendo risposto affermativamente;

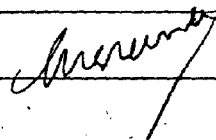
Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

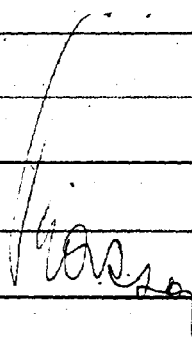
Caracappa io confermo d'aver detto tutto

a lascia la Sicilia. In Venezia pure sta interessat  
al Reg. Piragha per interessare presso coloro che av.  
no diritto di reprimere, e compire la cosa.  
Venezia: ammetto che circolava in paese quella storia  
ma dopo tanto che essa riguarda a verità,  
Non è vero cioè che io abbia riferito al Reg.  
Piragha un tale incarico, né che mi sia  
interessato alla cosa presso alcuno.  
L'atto conf. n. 1.

Comunque Felice  
Stella Venezia







## TE D'APPELLO

PALERMO

Sezione Istruttoria

Reg. Gen.  
Sez. IstruttoriaReg. Gen.  
Proa. Gen.

All. mo

collezione notifica e resti-

Il Cancelliere

legalmente citato, o chiamato, senza legittimo impedimento, di comparire nel luogo, ed ora stabilito, il giorno in cui il ministero può ordinare il pagamento a mezzo della pubblica è può altresì condannare al pagamento di una somma di lire tremila a favore della Cassa delle ammende e delle spese cagionate dalla mancata comparizione (art. 144, 353 C. p. p.). Il quale chiamato dall'autorità, quale testimone, perito, interprete o custode di cose sequestrate, o custode di cose sequestrate con mezzi fraudolenti, e dall'obbligo di comparire al suo ufficio, è punito con la reclusione sino a sei mesi e multa da lire trecento a lire mille, se si tratti di un perito, o con la condanna alla sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte (art. 366 C. p.).

Palermo

## DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate

(Art. 144, 316, 357, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. *Robert Mercurio*

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

*In - Giuseppa Montalbano**Via Francesco Lupo 32**immediatamente*

a comparire ~~personalmente~~ avanti di Noi alla ore *10* del giorno *3* del mese di *luglio* *1947* nei locali della Sezione Istruttoria sita in Palermo Piazza Marina onde deporre sulle circostanze e fatti su qual verr interrogat. Con diffidamento che non comparendo incorr nelle pene disposte all'art. 144 e 353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene comminate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li *2 - 7 - 1947*

Il Consigliere Delegato

*Robert Mercurio*



## PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 364 Cod. proc. pen.).

DI \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 DI \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 N. \_\_\_\_\_ Reg. gen.  
 \_\_\_\_\_ del Regno o Proc. Gen.

\_\_\_\_\_ del Reg. gen.  
 \_\_\_\_\_ di Istr. o Sez. Istruttoria

N. \_\_\_\_\_ Reg. gen.  
 \_\_\_\_\_ Pretura

1) Non può procedersi a confronto che tra persone esaminate, interrogate, e quando siavi accordo fra loro su fatti e circostanze importanti (art. 364 Cod. p. p.).

2) Giudice Istruttore, Consigliere di Sez. d'Istrutt., Pretore; Procuratore del Regno e Procuratore generale (art. 296, 364, 391, 398, Cod. p. p.).

3) Cancelliere o Segretario.

4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte al giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e di quant'altro è avvenuto durante il confronto, senza far cenno delle impressioni riportate dal giudice circa il contegno tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto art. 364 Cod. p. p.).

L'anno millenovecento At il giorno sette  
 del mese di luglio alle ore \_\_\_\_\_ not in Palerm

Nel procedimento contro Mina Bartolomeo, C  
 imputato di omicidio e altri  
 occorrendo di addivenire al confronto tra (1) l'Avv. Montalbano  
e Caracappa Felice.

Noi Avv. Car. avv. Robert Merenda - Consigliere Montalbano  
 (2) con l'intervento del Proc. Gen. Dr. Car. Franz Lenti  
 assistiti dal (3) Caracappa sottoscritto \_\_\_\_\_

abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra presenza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Avv. Montalbano Caracappa - qualificati  
at at

2. Caracappa Felice - qualificati at

Quindi data lettura al Caracappa  
 dell' su deposizion nella parte in cui e discorde con quell' del  
Montalbano, interrogato se in presenza di cost' vi  
vi persista e possa sostener, in faccia quanto in ess' si con-  
tiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

Montalbano: secondo che tu mi riferisci

la storia del fiorino più stata interessata tra il piraglia e coloro che avevano deliberato di sopprimerlo.

Caracoffa: io parlai del fiorino, non come colui che fosse stata intermediario tra il piraglia e quelli che avevano deliberato di sopprimerlo, ma come colui che aveva cominciato al piraglia le minacce per l'interessamento di lui svolto per l'assegnazione delle terre. Secondo la storia io ne racconto la persona interessata al piraglia per interessare presso coloro che avevano deliberato di sopprimerlo, sarebbe stato non il fiorino, ma Venezia Nicolò.

Io non avrei alcuna ragione di riferire tale storia al Venezia anziché al fiorino. Montalbano: più tardi che sia stata qualche altro ad indicarmi il fiorino quale intermediario. La storia riferita al Venezia ha stato affrontata ora per la prima volta.

Caracoffa: effettivamente io non accennai mai al ~~fiorino parlato~~ Venezia parlavo con l'In<sup>te</sup> Montalbano.

Il Senatore Caracoffa spontaneamente apprese: dopo l'uccisione del Rag. Piraglia, e quando si affreschi sui giornali che l'imputato bracciante aveva insistito in abiti secondo il quale il giorno del delitto si trovava a lavoro in piazza a Venezia.

Principe Montalbano  
Caracoffa Felice Innocenti  
Varesi, Caracoffa

in Sicilia due il frasciante, il primo giorno, poi  
stat' visto dalla moglie di tale Giulino, mentre rientrava  
in casa d'esso frasciante ritirando una giara per  
cui ne aveva esportato al sole per asciugarsi.

Chiarisco che, secondo la Sicilia, il frasciante sarebbe  
stat' visto, il giorno di capo d'anno, nell'atto in cui en-  
trava in casa la giara che egli aveva esportato al sole  
sopra la sua stessa casa, e che in quest'atto egli  
sarebbe stat' visto dalla moglie del Giulino.

La famiglia Giulino abita nei piani della casa  
del frasciante.

R: Il G. M. Monteleone interpellò il Giulino per sapere  
se sua moglie intendesse sposare in quella cir-  
costanza, ma il Giulino si rispose negativamente.

2. Puzio inserì timbrato sulla moglie del calabrese  
Giulino Domenico, abitante in via Zara.

1. conf. rot.

Giuseppe Monteleone  
Camerlingo Felice

Monteleone

Monteleone

Monteleone

*Mimma*  
**CORTE DI APPELLO DI PALERMO**  
**SEZIONE ISTRUTTORIA**

Nota del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Procedimento contro Oliva Bartolomeo e C. per omicidio in persona del Rag. Miraglia Accursio. N. 95/47 Rogatoria.**

Prot. Allegati N. \_\_\_\_\_

**RACCOMANDATA**  
**URGENTE**

Palermo, 7 luglio 1947

Ill.mo Sig. or Giudice Istruttore  
presso il Tribunale di

S c i a c c a

Prego la S.V. sentire il calzolaio Gulino Domenico, la moglie del medesimo, abitanti in cotesta via Zaccaria, nonché il Dott. Salone, sulle seguenti circostanze:

L'imputato Marcante Pellegrino il primo gennaio di quest'anno sarebbe stato visto nell'atto in cui ritirava in casa sua una giara per olio che aveva appeso al sole davanti la sua stessa casa per asciugarla. In tale atto sarebbe stato visto dalla moglie di Gulino. Il Gulino, interpellato poi dal Dott. Tullone per sapere se sua moglie intendeva deporre sulle circostanze, avrebbe risposto negativamente.

Prego di raccogliere gli altri atti eventuali che si risulta.

Prego l'urgenza.

Il Consigliere delegato all'Istruzione  
( R. Merenda )

*Merenda*



Cont. Merenda 45/4  
59/6

0  
All' Ill. <sup>mo</sup> ~~mo~~ <sup>re</sup> Presidente della Corte  
Costituzionale presso la Corte di Cassazione di  
Roma, con preghiera di disporre l'invio  
degli atti processuali.

Palermo, 9 maggio 1948

Il Procuratore Generale  
Rondani

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI PALERMO  
STAZIONE DI SCIACCA  
=====

N. 82 del verbale

Ill./mo Signor Giudice Delegato presso  
la Procura Generale di PALERMO  
=====

PROCESSO VERBALE di fermo di VENEZIA Nicolo' di Antonino per esecuzione  
di ordine dell'Autorita' Giudiziaria. ==

=====

L'anno 1947 addi 5 luglio in Sciacca. ===

Noi sottoscritti maresciallo Gagliano Gioacchino, comandante la suddetta stazione, brigadiere Rossi Francesco della medesima riferiamo a chi di dovere, che nel pomeriggio del giorno 3.7.1947- dal comando di compagnia pervenire l'ordine scritto di procedere, su richiesta della procura Generale di Palermo, al fermo di tale VENEZIA Nicolo' di Antonino e di Vennaro Calogera nato a Sciacca l'8.12.1904- ==

Noi predetti verbalizzati, ed altri militari della stazione, sotto il comando del comandante la compagnia, saputo che il Venezia si trovava per ragioni di lavoro in contrada Fontanacalda, ci siamo recati in detta contrada, ivi giunti verso le ore 24 del 3.7.1947- e rientracciato il Venezia nella sua casa colonica, dopo avergli comunicato l'ordine suddetto, lo abbiamo fermato e tradotto in Sciacca. Col treno dalle ore 3 del giorno successivo lo stesso e' stato messo in traduzione per Palermo, per essere rinchiuso in quella carceri a disposizione dell'Autorita' richiedente. ==

Di quanto precede abbiamo compilato il presente processo verbale in duplice copia, che trasmettiamo una alla prefata Autorita', e l'altra per essere custodita negli atti d'ufficio. ==

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. ==

*Gagliano Gioacchino*  
-----  
Gagliano Gioacchino T.n. h.

Mod. 25 quater.

REPUBBLICA ITALIANA

DIREZIONE  
DEL

Uff. Giur. Palermo

Lit. 3 Fasc. I Sett. V.

Risposta alla lettera

di G. C.

Palermo, 11.5.7.1947/19

Alla

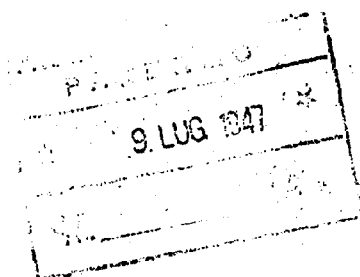
Procura Generale della Rep.

di

PalermoIl detenuto Venezia Nicolò di Antonino e di Gennaro  
Calogera nato a Sciacca 8.12.1904-

Per opportuna conoscenza comunico che  
stanotte proveniente da Sciacca è giunto in  
queste carceri il detenuto indicato in oggetto  
per rimanere a disposizione di codesto Ufficio.

Il Direttore,



ISTRUZIONI

DEL

DEI SCIACCA

SCIACCA 12 LUG 1947

Al<sup>mo</sup> Signor Comandante  
della Stazione Carabinieri

SCIACCA

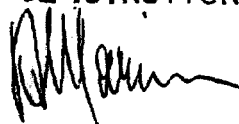
OGGETTO

di accompagnamento

Prego voler disporre l'accompagnamento presso  
questo Ufficio per le ore 10 di oggi dei seguenti individui:

- 1) Gulino Domenico - calzolaio - Via Zara o Azara
- 2) moglie del detto Gulino —

IL DE ISTRUTTORE



## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

DI

L'anno millenovecento 67il giorno Settedel mese di Marzo

alle ore

in Viaccia.

Avanti di Noi

Dott. Marino Antonino(1) Giudice Istruttore del Tribunale di ViacciaReg. Gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.Reg. Gener.  
Preturaassistiti da Sottosegretario CancelliereÈ comparsa in seguito di <sup>(3)</sup>

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup>.

Risponde:

Sono: Giulio Domenico di Luigi di a. #51  
di Viaccia - Calabro - Lucif.

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, ri-

sponde: <sup>(5)</sup> Sono figlio di casa di Marciano  
Belgrino, non ho alcun vincolo di parentela  
con alcuno dei parti e sono posto in  
una in Via Alaudina e quella del Marc

Giudice Istruttore, Con-  
sere della Sezione Istrutt.  
re, Procuratore della Re-  
ca e Procuratore Gene-  
art. 297, 357, 391, 392,  
C. p. p.).

Cancelliere, segretario.

Citazione od avviso ver-  
a presentazione sponta-  
art. 353, 354 C. p. p.).

Nonché sulle altre cir-  
co che servano per va-  
la di lui credibilità.

Per il caso di testimone  
ale, falso, o reticente,  
t. 359 C. p. p.).

coanti in via Appia.

In epoca che non so precisare, ma succeduta alle elezioni del 30 aprile c. a. ed all'arresto del Maresciallo, fummo in casa mia il Sott. Eulone ed il Sig. Rebulla per chiedermi se il Maresciallo avesse posticipato al matrimonio celebrato fra costui Lepret, nostra vicina di casa, e costui Biarno. Siccome la festa era stata tenuta in un locale affittato per l'occasione, e non in casa della sposa, io risposi di non sapere nulla. Ma moglie disse invece di aver visto il Maresciallo, ma di non poter precisare se lo avesse visto la sera delle nozze ovvero l'indomani sera. Ricordo poi di esserlo visto la sera successiva davanti al cancello di casa Lepret, che era illuminato, e lo ricordo in maniera certa in quanto la sera delle nozze la casa Lepret era restata chiusa.

S. R.: È assolutamente falso che il Sott. Eulone mi abbia interpellato per sapere se mia moglie intendesse saperne sulla circostanza che V. S. mi indica, e cioè di essere la vista il primo gennaio 1942 il Maresciallo nell'atto in cui egli ritirava una giacca nell'interno di una sua tale circostanza e assolutamente falsa, in quanto mia moglie non vide il Maresciallo, né il primo gennaio, né successivamente, sino al giorno successivo alle nozze Biarno - Lepret. Conseguentemente, io dico al Sott. Eulone che mia moglie non avrebbe saputo su tale circostanza, perché la circostanza era falsa.

S. R.: Sono membro della Camera del Lavoro ed iscritto al partito comunista.

*Non ho altro da dire.*  
Gulino Domenico

W. Mani

## PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

DI

L'anno millenovecento 67 il giorno 12del mese di luglio alle ore in Roma.Reg. Gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.Reg. Gener.  
PreturaAvanti di Noi Avv. Marino AntoninoGiudice Istruttore del Tribunale di Romaassistiti da Avv. Emilio CrivelliniÈ comparsa in seguito di <sup>(8)</sup>

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento

di cui viene

Risponde:

Sono:

Paolo Caterina fu Luigi in Giulio,  
via S. S. Maria - Eridioff.

1. Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale art. 297, 357, 391, 392, C. p. p.

2. Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale art. 297, 357, 391, 392, C. p. p.

3. Citazione od avviso verbale o presentazione spontanea art. 353, 354 C. p. p.

4. Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la di lui credibilità.

5. Per il caso di testimone riluttante, falso o reticente, art. 359 C. p. p.

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: <sup>(5)</sup> Abito in un vicolo che sfocia nella strada in cui abita Mariano Ellipiano;  
le due case sono vicine, ma non sono visibili l'una dall'altra. Escluso nella

maniera più assoluta che il primo gennaio del corrente anno abbia avuto modo di vedere il, marciante, nell'atto in cui egli ritirava in casa sua una giara che era stata, in lui esposta al sole avanti l'uscio della casa stessa. Conseguentemente non è neanche vero che io abbia mai risposto ad alcuno tale circostanza, benché il fatto è del tutto falso.

D. R.: Invenniamente al detto Miraglia dissi in casa mia il Sig. Rebulla, nipote del Miraglia, il quale mi disse la data in cui era avvenuto il matrimonio fra costui, Biarno e Lepet (in quanto la Lepet era uita in quilibrio), e mi disse altresì se costui visitò il marciante al matrimonio o nei giorni antecedenti. Mi disse pure in merito alla circostanza della giara, che ho sopra ricordato, ma anche a lui io risposi in senso negativo. Il Rebulla si era impegnato nella stessa occasione il detto Eulone.

D. R.: Escluso nella maniera più assoluta, che io abbia annunziato al Rebulla o al Eulone di aver visto il marciante il primo gennaio, nell'atto in cui egli ritirava una giara in casa sua, ed escluso pure di aver detto agli stessi che mi pare significate di poter la testimonianza. Io dissi in tutte le occasioni secondo la verità e la verità è che io non vidi il marciante. Così, ad esempio, quando fui che parlavo con il Rebulla ed il Eulone io allora dissi loro che mi sembrava di aver visto il marciante la sera della notte Biarno. Lepet, mentre fui ricordato meglio, che io lo vidi d'indomani. Degli altri

*Toio Caterina*

*Alman*